

L'INCONTRO



POLITICA
E AMBIENTE

SMOG A MILLE

Quinto giorno

Non migliora di certo l'inquinamento in Trento. Ieri per il quinto giorno consecutivo i limiti delle polveri sottili sono andati ben oltre la soglia: media di 108 in via Brennero, 114 a Rovereto e 124 a Borgo Valsugana. Per oggi non sono previste notizie positive. Questo significa che domani si riunirà la cabina di regia prevista in questi casi: la decisione dovrebbe essere quella di prevedere le targhe alterne ad oltranza a partire da lunedì prossimo.



BOMBARDA

Il raggio verde

Tra i presenti c'era anche il consigliere provinciale Roberto Bombarda. Il quale proprio ieri ha presentato il suo sito internet (www.robortobombarda.it). È possibile ricevere la newsletter «Il raggio verde».

I «DIPENDENTI»

Chi c'era e chi non c'era

Suo suo blog (www.beppegrillo.it) li chiama i «dipendenti»: sono i politici, gli amministratori pubblici. Dipendenti e precari - dice il comico - perché se vogliamo li possiamo mandare a casa. Grillo ha più volte sottolineato la loro assenza. Fra i volti noti si sono visti, oltre a Roberto Bombarda, il dipietrista Bruno Firmani, i Prc Agostino Catalano, Lucia Coppola e Paolo Maccani, l'assessore Verde Aldo Pompermaier e Carlo Biasi (capogruppo dei Verdi), della Margherita il consigliere Giorgio Viganò.



GADGET

Libri e magliette

Fuori dal palazzetto distribuivano volantini gli anti-Tav. Nell'atrio Nimby aveva allestito banchetti per vendere libri su ecologie e ambiente e magliette col marchio dell'associazione, di vari colori e a 10 euro l'una.

SANITÀ

Convegno il 23

Nimby ha già in cantiere un'altra iniziativa. Giovedì 23 febbraio alla sala della Cooperazione di via Segantini terrà un convegno su «Ambiente e salute oggi e domani». Interverranno Patrizia Gentilini e Valerio Gennaro, specialisti in oncologia ed ematologia, l'oncologo Lorenzo Tomatis, il dottor Silvano Piffer dell'osservatorio epidemiologico dell'Azienda sanitaria trentina e l'ingegner Giancarlo Anderle, responsabile per la qualità dell'aria dell'Appa

«Qui il principe vuole incenerire»

Il pubblico conquistato dallo showman. Ma anche dai tecnici

di ANDREA TOMASI

Si accende e poi si spegne. Il sorriso, sul volto di chi ascolta le parole di Beppe Grillo e degli esperti chiamati da Nimby a parlare di inceneritore, si accende e poi si spegne subito. Fanno ridere le battute del comico genovese, fanno piangere i dati presentati con grande semplicità dagli scienziati. La lezione, tenutasi ieri sera al palazzetto di Gardolo, è stata interattiva. Il pubblico, a volte molto preparato, ha interagito con i relatori.

Un veneto si alza in piedi e dice: «Sono un turista dei rifiuti. Qui a Trento si parla della differenziata del tetrapak. Ma il tetrapak è il simbolo massimo dell'usa e getta». Nessuno propone invece il vuoto a rendere. Il zero waste, lo spreco zero, si ha solo così: un contenitore deve essere utilizzato almeno 50 volte. Il nostro bilancio energetico è negativo». E Grillo conferma: «Il tetrapak è plastica, alluminio e carta, tutto assieme: alberi, petrolio e bauxite. In uno spettacolo parlavo del polycarbonato della General Electric: ci sono delle plastiche buone e il polycarbonato è utilizzabile 80 volte».

Sa che il rischio è di passare per ecoterrorista. Ed ecco che un altro intervento dalla platea aiuta a capire che i ragionamenti si basano su studi scientifici. Paolo Ermani, presidente dell'Associazione Paeca, cita l'esempio della Germania che, pur avendo meno sole, utilizza molti più pannelli del «bel Paese». Ermani ha scritto un libro sul risparmio energetico nelle case tedesche, che Renzo Piano ha studiato. «A Piano, che è un mio amico, gli ha cambiato la vita», dice il Beppe nazionale. Ma Ermani invita tutti ad un impegno concreto: «Il primo risparmio è quello della spesa di tutti i giorni. Voti quando fai la spesa». Il che significa meno confezioni inutili, l'utilizzo di bottiglie di vetro anziché di plastica, detersivo e latte «alla spina» nei supermercati, ma anche impianti di riscaldamento ecocompatibili. «Io l'impianto a pannelli solari l'ho fatto a casa mia

- dice Grillo - Ho sia i pannelli termici che quelli fotovoltaici, ma ci si deve attrezzare: mettere l'isolante alle finestre perché altrimenti si disperde energia. Poi ci vuole il tubino sotto il pavimento al posto del normale termosifone». Ricorda che, nelle case e negli uffici, sarebbe bene accontentarsi di 21 gradi, dimenticando i 23 o i 25 a cui siamo stati abituati.

A fine serata un anziano prende il microfono e parla dell'associazione di cui è membro. Sale sul palco e intenerisce il mattatore della serata, il quale invita il pubblico ad un caldo applauso. A Grillo porge anche un documento: «È il contratto - dice lui - Vuole fare un'OPA». Poi gli viene proposto di accettare la nomina a presidente dell'associazione. «Presidente no. Che porta anche male...». E fa un gesto scaramantico. Grillo chiede il nome dell'interlocutore. «Io sono nessuno - è la risposta - Io sono nessuno. Cerco qualcuno per fare quello che nessuno ha fatto».

Intanto il pubblico continua a seguire con attenzione. La serata è stata divertente, ma è servita soprattutto per avere informazioni di prima mano sui sistemi energetici alternativi. E il sorriso si smorza del tutto quando Stefano Montanari, medico, esperto in nanotecnologie, parla degli effetti delle polveri sottili. Ad una ragazza, la quale spiega che «il principe del Trentino l'inceneritore lo vuole» e chiede informazioni sui filtri che verranno installati sulla ciminiera, Montanari risponde in maniera sintetica: «Le Pm10 (10 micron) vengono chiamate polveri sottili, ce ne sono di più sottili. Anche con i nuovi inceneritori arriviamo a produrre particelle 500 volte più piccole. I filtri non possono bloccare quelle inferiori ai 2,5 micron. Si tratta di pulviscolo: particelle che entrano nel nucleo della cellula; ce lo troviamo nel sangue e nello sperma. Il nostro organismo isola i corpi estranei e così nasce un granuloma, che può diventare un cancro. In pratica, con l'incenerimento, trasformiamo l'immondizia in cosettine piccine che prima puzzavano e, una volta bruciate, ci possono uccidere».



CONCENTRAZIONE. Il pubblico segue la serata: un mix di battute e dati scientifici



I COSTI

Così il risparmio energetico ha cambiato la vita anche a Piano

Beppe Grillo

LA SPESA

Bottiglie di vetro e non di plastica e detersivo alla spina

Paolo Ermani

CHI È RIMASTO FUORI DAL PALAZZETTO

E in circoscrizione c'è anche il maxischermo

Chi non è riuscito a procurarsi un biglietto per la «conferenza-spettacolo» tenutasi al palazzetto di Gardolo, ha dovuto accontentarsi del maxischermo, installato nell'ex sede della Circoscrizione. Il «ponte radio» è stato garantito dalla Jam Session di Baselga del Bondone. Nella sala (202 posti a sedere) c'erano 65 persone, mentre a pochi metri di distanza più di 1.440 hanno partecipato all'incontro dal vivo. Ad accogliere il pubblico, oltre ai delegati al servizio d'ordine, anche un salvadanaio di cartone. Sopra c'era il faccione di Beppe Grillo e la scritta «Non bruciamoci il futuro». «Le offerte - spiega Alberto Anegg, in prima linea a Roncafort nel comitato anti-inceneritore - servono sempre. Noi ci autofinanziamo e la nostra attività non è sempre facile».

La gente che ieri ha voluto esserci era incuriosita da Beppe Grillo. C'erano famiglie, studenti, coppie con figli. «Noi racconta Marco, 21 anni, studente di Giurisprudenza - lo

abbiamo saputo cinque minuti fa dell'iniziativa. Siamo qui per lo spettacolo, ma anche per il problema inceneritore». «In Sicilia - dice Francesco, 19 anni - abbiamo un problema analogo: nel parco delle Madonie vogliono costruire un impianto a biomassa e la gente è contraria». Con loro altri universitari fuori sede: a Trento non rimarranno per sempre, ma dicono di essere interessati all'ambiente.

Alla «serata anti-inceneritore» si sono viste molte macchine fotografiche e molte videocamere. E chi non ci aveva pensato si è affidato ai telefonini con gli sms. «Io - spiega Armando Bortolotti, 69 anni - avrei voluto vederlo dal vivo ma sono arrivato tardi. Ho letto sul vostro giornale che, per chi non aveva il biglietto, c'era l'alternativa della proiezione. Mi sono portato la telecamera, così poi posso riguardarmelo a casa. Sono contro l'inceneritore. A suo tempo (nel 2003) ho partecipato anche al referendum per dire no all'impianto ad Ischia Podetti. È stata una ver-

gogna: pochi, pochissimi, sono andati a votare. E mi riferisco soprattutto a quelli della zona di Roncafort e Gardolo».

Di Canova, d'adozione, è una coppia che ieri proprio non voleva mancare: Tiziana Corona, 47 anni, puericultrice, e Nino Scalise, 52 anni, impiegato. «Al referendum - raccontano - noi ci eravamo andati. Le polveri ci arriveranno in casa ma, visto che la ciminiera sarà alta, il vento le porterà fino a Mattarello. La gente ci deve ragionare».

«È la prima volta che mi interessa di questa storia dell'inceneritore - ci dice Silvio Dalmonch, 50 anni, termotecnico - Lo spettacolo di Grillo è un'occasione per capire bene che cosa vogliono fare. So del problema delle Pm10: parlano di targhe alterne, ma è una sciocchezza. Ad inquinare veramente sono gli impianti di riscaldamento delle case: la gente vuole stare sempre più al caldo. Si parla di una media di 22-23 gradi».

A.Tom.

per il Trentino Alto-Adige:
TERIANO ROLLER TEAM ELBIKE
per il Triveneto: FEBANKIA

PORTE APERTE DI CARNEVALE

sabato 11 e domenica 12 febbraio

domenica orario continuato

ore 9.00-19.00

Vacanze senza limiti...
...e confini

BESANELLO (TN) - Via Nazionale 6
Tel. 0464 820041 - www.puntocamper.it

L'INCONTRO

POLITICA
E AMBIENTE

COMMERCI

Pesto vietnamita

«Se il Pil - dice Grillo - cresce del 3% il commercio cresce del 10%, perché far girare le cose crea valore. Ci sono container che vanno e vengono, e magari dentro famiglie di curdi che dicono: non potete fermarvi un attimo in un posto? Prendete il pesto alla genovese, il basilico lo portano dal Vietnam e l'aglio dalla Cina. La Danimarca esporta 1.500 tonnellate l'anno di biscotti in America, l'America dalla Danimarca. Saranno qualità diverse? Ma non sarebbe più semplice se si scambiassero le ricette?»



BERLUSCONI

Contraddittorio

«Stasera dirò che sono a favore dell'inceneritore. Non voglio fare come certe persone che vanno in tivù senza contraddittorio. Montanari (nel video alla circoscrizione di Gardolo) è esperto di nanopatologie, che non sono le malattie di Berlusconi».

DIVAGAZIONI

Scaroni all'Enel

«Scaroni - racconta il comico - lo hanno portato dall'Enel all'Eni. Quando era all'Enel, due anni fa, è arrivato il famoso black out quando si spense mezza Italia. All'Eni ci ha portato il blocco delle forniture di gas. Ma allora porta proprio sfiga. del resto lo hanno preso perché aveva più referenze del predecessore. Sette anni prima aveva preso una condanna a 2 anni e mezzo e il governo a detto: a questo non possiamo certo dire di no»



BENEFICENZA

Tre genovesi

«Questa sera - dice Grillo all'inizio - abbiamo già raggiunto un record. Siamo 3 liguri sul palco per una manifestazione di beneficenza. Una cosa che non era mai successa fino ad oggi».

INTERNET

La speranza

Grillo crede molto in internet come strumento di democrazia: «Abbiamo grandi chance di monitorare quel che accade attraverso la rete. In alcuni Paesi la legge obbliga le aziende a pubblicare le sperimentazioni dei nuovi farmaci, e qualche esperto ha scoperto i bluff. Noi sul mio blog www.beppegrillo.it abbiamo fatto le primarie della politica energetica. Un programma discusso per un mese da sottoporre ai partiti. Lo hanno firmato i soliti tre sfigati: Bertinotti, Pecoraro Scania e Di Pietro»

L'urlo di Grillo conquista Trento

di FRANCO GOTTARDI

Chi voleva semplicemente vedere uno spettacolo di Beppe Grillo è uscito soddisfatto. Chi voleva capire qualcosa in più su inceneritore e dintorni anche. La grande forza dello spettacolo di ieri sera è stata proprio quella di saper coniugare la leggerezza del comico con l'analisi acuta ed esperta degli scienziati. Ne è uscito un mix di grande forza e impatto. Una serata convincente. «Dovrebbero mandare serate come questa in televisione!» ha urlato, alla sua maniera, Grillo a un certo punto. Nimby insomma ha fatto centro.

Come annunciato da tempo il palazzetto era gremito. Tribune piene e file di sedie a riempire la platea. Con i posti già quasi riempiti mezz'ora prima, neanche i 1440 che erano riusciti ad accaparrarsi il tagliando temessero di rimanere beffati. Qualche sedia vuota in verità in prima fila è rimasta. Nimby aveva mandato gli inviti anche ai vertici istituzionali, Dellai e Pacher in testa. Ed a loro il comico ha riservato la prima battuta della serata: «Brilla l'assenza dei nostri dipendenti: né un assessore né un sindaco che siano venuti qui ad imparare qualcosa». Beppe Grillo non parla, urla. È il suo stile inconfondibile e subito l'atmosfera si scaldava. Tanto da contagiare anche i relatori.

Virginio Bettini insegna analisi e pianificazione ambientale a Venezia, ma la sua lezione breve sulla valutazione di impatto ambientale relativa all'inceneritore di Ischia Podetti è tutta una battuta. Ma è un'ironia pesante e preoccupante: «Nel mio lavoro ho visto tante valutazioni di impatto ambientale, ma una presa per il culo come questa non l'avevo mai letta». Un testo tutto indirizzato - accusa Bettini - a compiacere il committente. «Ma la cosa peggiore non è stata voler imporre un progetto, ma voler imporre nel posto più sbagliato. Hanno scelto l'area più ecotonale di tutta la valle. È io questo lo considero un reato».

Grillo interviene di tanto in tanto, infila nel discorso qual-

In 1.500 a Gardolo ad ascoltare il suo «no» all'inceneritore «Né Dellai né Pacher sono venuti ad imparare qualcosa»



che battuta del suo tour teatrale, gira per la platea. Passa la parola al relatore successivo. Il secondo è Andrea Masullo, consulente della provincia di Roma, esperto di ingegneria sanitaria ed ambientale. In pochi minuti smonta la legge che considera energia rinnovabile quella prodotta bruciando i rifiuti, come previsto anche per il cosiddetto termovalorizzatore di Trento. «Come se la plastica che viene bruciata crescesse sugli alberi. La termovalorizzazione è una grande ecoballa -

dice - la negazione della fisica».

Pietro Nervi, docente di economia a Trento, origini genovesi, accolto sul palco con affetto da Simonetta Gabrielli, di Nimby, che lo definisce uno dei pochi coraggiosi spiriti liberi dell'università spiega perché un impianto simile rientra più nelle logiche del profitto che da quelle della razionalità. L'altro trentino naturalizzato, il fisico Antonio Zecca, si concentra sui venti e l'inversione termica che caratterizza la valle dell'Adige per spiegare, anco-

ISPIRATO.
Due immagini di Beppe Grillo durante la serata di Gardolo: hanno partecipato 1.500 trentini ma pochi politici (Fotoservizio Hugo Muñoz)



L'associazione partita con 18 «volontari» ha coinvolto cittadini, preti, insegnanti
E arrivò l'apoteosi di Nimby
Due anni di digiuno a catena. Fino al grande «colpo»

Quella di ieri sera è stata l'apoteosi per Nimby Trentino, il piccolo massimio di popolarità e di attenzione da parte dell'opinione pubblica. Grazie a Beppe Grillo, sicuramente. Ma questa serata è anche il risultato di una costanza e una dedizione alla causa dello sviluppo sostenibile e del no all'inceneritore eccezionali. In meno di due anni di vita le iniziative di lotta e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica su questi temi non hanno avuto soste, tanto da far diventare la onlus una spina nel fianco per Provincia e Comune. Nimby trentino nasce ufficialmente il 13 marzo 2004 con una conferenza stampa tenuta a Roncafort, sobborgo a nord di Trento. Il nome

è l'acronimo di «not in my backyard», che vuol dire «non nel mio giardino». Usato in maniera paradossale, perché in realtà l'aver sione verso l'inceneritore non è egoistica ma è soprattutto culturale. Contestano la soluzione tecnologica, secondo loro spinta puramente da ragioni speculative ma che costringe al mantenimento di una struttura costosissima, accentratrice e inquinante. In occasione della presentazione Adriano Rizzoli e Simonetta Gabrielli, i due trascinatori, annunciarono l'inizio del digiuno a staffetta, testimonianza simbolica e nonviolenta dell'opposizione al progetto. Il digiuno prese il via il 21 marzo, data scelta a simbolo di spe-

ranza per l'inizio di una nuova primavera nelle politiche di smaltimento dei rifiuti. Quel digiuno doveva durare negli auspici almeno un anno. A distanza di quasi due anni prosegue e le adesioni continuano a fioccare. Nimby è riuscita a coinvolgere intere categorie. Per un mese intero si sono dati il turno i religiosi, preti di frontiera e di testimonianza come Alex Zanotelli, ma anche suore di convento. Ora è la volta degli insegnanti, che da settimane reggono il testimone. E di chiudere l'esperienza non si parla ancora. All'inizio Nimby, non come sigla ma come aggregazione di 18 semplici cittadini, provò anche la strada giudiziaria presentando un ri-

corso al Tar per chiedere l'annullamento delle delibere che davano il via libera all'inceneritore. Quel capitolo si chiuse con una sconfitta. Il Tribunale amministrativo ha considerato irricevibile il ricorso, anche perché presentato fuori tempo massimo. E un ricorso al Consiglio di Stato sarebbe stato troppo costoso. Ma l'opzione legale non è del tutto abbandonata e se, quando verrà presentato, anche l'impatto ambientale del progetto esecutivo dovesse essere giudicato positivamente, Nimby è pronto a ritentare anche questa carta. Intanto però continua a fare controinformazione. Prima di tutto attraverso il sito www.eccetera.org, sempre aggiornato con articoli, no-

tizie, novità scientifiche, approfondimenti. Ai politici Nimby si rivolge pressoché giornalmente con e-mail e richieste di ascolto. E nell'ultimo anno, allacciando contatti in tutta Italia, ha organizzato incontri e convegni sempre molto partecipati. È attraverso questa rete di relazioni tra l'altro che è riuscito l'aggancio a Beppe Grillo. Non mancano tra le iniziative anche le provocazioni propagandistiche. È il caso del megastiscione con la scritta «no all'inceneritore». Comparso la prima volta sul Doss Trento durante le feste vigiliane, quando le rive dell'Adige erano gremitte di gente che seguiva la zatterata, era misteriosamente sparito nottetempo. Nimby ne ha realizza-

L'accordo fisso con i contadini e il sindacato

to un altro, issato sopra il cantiere del tunnel di Martignano e in altri luoghi strategici.

Tante iniziative insomma e la soddisfazione di vedere allargarsi il fronte anti inceneritore. Nimby fa ormai coppia fissa con la Coldiretti di Calliari, migliaia di iscritti e forte preoccupazione per il futuro delle zone dei vini pregiati della Rotaliana. E qualche giorno fa anche il congresso della Cgil ha votato a maggioranza una mozione che sposta la linea del sindacato sul no all'impianto. Certo, la Provincia è ancora ferma sulle proprie scelte. Ma se c'è una cosa sicura è che quelli di Nimby non smetteranno di lottare.

F.G.